

## Rassegna del 12/03/2014

CONI	Stampa	45	In breve - Federnuoto sotto inchiesta. Chiesta l'archiviazione ...		1
CONI	Gazzetta dello Sport	28	La spunta Barelli Cadono le accuse «Non c'è reato» - Fatture Federnuoto chiesta l'archiviazione «Il reato non sussiste»	<i>Galdi Maurizio</i>	2
CONI	Corriere della Sera	51	Federnuoto: arriva la richiesta di archiviazione	<i>Perrone Roberto</i>	3
CONI	Corriere della Sera	51	Perché una mossa simile?	<i>Dallera Daniele</i>	4
CONI	Corriere dello Sport	24	Caso Fin: «Reato non sussiste»	<i>Crea Attilio</i>	5
CONI	Messaggero	34	Federnuoto, il pm chiede l'archiviazione per Barelli	<i>Santi Carlo</i>	6
CONI	Secolo XIX	41	Caso Fin-Coni Barelli prosciolto: «Nessuna truffa»	...	7
CONI	Tuttosport	24	Tuttonotizie - Nuoto, fatture false Chiesta l'archiviazione	...	8
CONI	Giornale	28	Archiviata l'inchiesta su Federnuoto e Barelli	...	9
CONI	Repubblica	65	Caso fatture, chiesta l'archiviazione	...	10
CONI	Repubblica.it	1	E allora diamo a Cesare quel che è di Barelli	<i>Paolo Rossi</i>	11
CONI	Nazione Firenze	3	Il presidente del Coni Malagò lancia Giani Super Consigliere sport: sarebbe eccellente	...	12
GIOCHI OLIMPICI	insidethegames.biz	1	Roma 2024 bid, claim CONI	<i>Nick Butler</i>	13

## In breve

### Federnuoto sotto inchiesta **Chiesta l'archiviazione**

■ La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti legati a fatture per oltre 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro italoico in un contenzioso tra Coni Servizi, proprietaria dell'impianto, e Federnuoto. Per il pm ci sarebbe l'insussistenza del reato denunciato.



IL CASO FATTURE FEDERNUOTO

## La spunta Barelli Cadono le accuse «Non c'è reato»

Paolo Barelli, 59 anni LAPRESSE  
GALDI A PAGINA 28

# Fatture Federnuoto chiesta l'archiviazione «Il reato non sussiste»

Respinta l'ipotesi di «truffa aggravata» della denuncia Coni Fabbricini; «Atto dovuto». Barelli: «Ma resto dispiaciuto»

**MAURIZIO GALDI**

«Insussistenza del reato denunciato», è questa la motivazione con la quale il pm Roberto Felici ha chiesto l'archiviazione per la vicenda legata a una presunta «truffa aggravata» denunciata dal segretario generale del Coni, Roberto Fabbricini, per conto della Coni servizi. Una truffa che, secondo l'esposto del Comitato olimpico, sarebbe nato con la presentazione di circa 820 mila euro di fatture da parte della Federnuoto alla Coni servizi. Archiviazione per la Fin e per il suo presidente Barelli.

**I fatti** Nel 2005, la Federnuoto ricevette un finanziamento dal ministero per l'Economia per la «piscina olimpica» di Roma, per poco più di due milioni di euro, spalmato in tre anni. Nel 2013, nell'ambito di una transazione con la Coni Servizi s.p.a., peraltro proprietaria dell'impianto, Barelli avrebbe presentato nel contenzioso una parte delle fatture pagate con i soldi dello Stato, 825.897,70 euro. Questo passaggio, messo in luce anche dall'attività di vigilanza (auditing interno) del Coni, aveva spinto la richiesta di un parere «pro veritate» affidato all'avvocato Gianluca Tognozzi che, richiamandosi a una recente sentenza delle sezioni

unite della Cassazione, ha ipotizzato la truffa alla Coni servizi e l'aggravante è data dalla «notevole somma». La truffa verrebbe dal «vantaggio indebito della Fin a fronte di uno svantaggio indebito per la Coni servizi». Ma se la danneggiata è la Coni servizi perché Fabbricini? Perché l'audit è del Coni e il segretario generale, da pubblico ufficiale a conoscenza di un reato, è tenuto a presentare denuncia.

**L'iter** Nei giorni scorsi il pm Roberto Felici aveva esaminato tutto il materiale che sia il Coni e la Coni servizi, sia la Federnuoto aveva trasmesso in Procura. Come «atto dovuto», aveva iscritto il presidente della Federnuoto Paolo Barelli nel registro degli indagati e questi si era subito presentato - accompagnato dal suo legale Massimo Ciardullo - spontaneamente per essere sentito. Ieri la richiesta di archiviazione che il pm ha presentato al Gip per insussistenza del reato denunciato.

**Reazioni** Molto contenute quelle di entrambe le parti. La Federnuoto ha pubblicato sul suo sito il lancio dell'agenzia Ansa. Il Coni sul sito istituzionale ha replicato con un comunicato di poche righe, del resto anche il presidente Giovanni Malagò ha sempre riba-

dato che si è trattato di «un atto dovuto». «Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, nella persona del Segretario Generale, prende atto della richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica di Roma nel procedimento seguente la denuncia presentata nei confronti della Federazione Italiana Nuoto, confermando la correttezza della procedura seguita quale atto dovuto nell'esercizio della propria funzione di vigilanza sulle Federazioni Sportive», si legge sul sito del Coni. Paolo Barelli, presidente della Fin, avrebbe preferito non rilasciare dichiarazioni, ma alla Gazzetta ha voluto precisare che non può dirsi contento di come sia evoluta la vicenda in sede penale. «Non penso ci sia nulla di cui essere contenti - spiega -, come Federazione siamo sempre stati convinti della correttezza del nostro operato. Personalmente sono dispiaciuto per come si sono evolute le cose. Parleremo se e quando sarà il caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso** Il pm Felici chiude rapidamente l'inchiesta sulla presunta truffa: «Reato insussistente»

# Federnuoto: arriva la richiesta di archiviazione

Giovanni Malagò, presidente del Coni, di fronte alla reazione di Paolo Barelli alle accuse di truffa rivolte alla Fin, con la tuta olimpica d'ordinanza sulla neve posticcia di Sochi, disse (5 febbraio): «Se Barelli è sereno e ha fatto le cose giuste, perché se la prende così?». Forse proprio perché il presidente della Federnuoto pensava di aver fatto «le cose giuste» e, qual mostro in prima pagina, non voleva finire. Come era avvenuto, con l'esplosione della storia il giorno prima.

Reazione che da ieri appare ancora più motivata. Anche se l'iter giudiziario non si è concluso (l'ultima parola spetta al gip), Barelli ha incassato un importante, clamoroso e rapido (quasi un record) successo, a meno di due mesi dalle prime carte bollate (quelle dell'audit di Marco Befera, per gli amici «Beferino»): la richiesta di archiviazione dell'inchiesta per i presunti illeciti (doppia fatturazione di 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro Italico) presentata del pm Roberto Felici che l'ha motivata con «l'insussistenza del reato denunciato». Come allora (ma questa volta con il segretario generale, Roberto Fabbri in prima linea), il Coni sinteticamente «prende atto della richiesta di archiviazione (...)

confermando la correttezza della procedura seguita». La difesa dell'atto dovuto.

Tace la Federnuoto. Paolo Barelli è soddisfatto. Il suo telefono è caldo delle telefonate dei presidenti (e non solo) anti Malagò; ma la cautela regna sovrana. Attende la decisione finale del gip, prima di far uscire la flotta. Sul sito della Fin vien riprodotta solo la notizia d'agenzia. Fine. A pesare, sulla decisione del magistrato, oltre ai due pareri pro veritate contro uno (due è meglio che una), dovrebbe essere stato il duro documento dei revisori dei conti della Fin, due su tre praticamente di nomina Coni. Ai di là delle diverse posizioni e dell'annosa inimicizia Malagò-Barelli, restano i dubbi sull'accelerazione data alla vicenda. Era necessaria tutta questa fretta? Dalla vecchia volpe Carraro in giù, se lo sono chiesti in molti. Barelli una settimana fa era stato accusato di «ovvismo» per l'affermazione: «Se fosse confermato il reato, mi dimetterò immediatamente». In realtà, si trattava solo della metà del concetto. «Ma se non è vero, qualcuno deve pagare, non può finire a tarallucci e vino». Ne resterà soltanto uno.

**Roberto Perrone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scontro** A sinistra Giovanni Malagò, 55 anni domani, con Paolo Barelli, 59, presidenti del Coni e della Federazione nuoto



## Perché una mossa simile?

di DANIELE DALLERA

**L**a domanda è quasi un tormentone: perché Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha fatto una mossa così pesante che sta assumendo le dimensioni di una clamorosa gaffe? Attaccare un presidente di federazione, in questo caso Paolo Barelli, alla guida del nuoto da una vita, con un esposto alla Procura di Roma per una presunta attività fraudolenta, è un'azione senza ritorno, che induce a sospettare di avere in mano prove certe. Invece, il pm nel giro di poche settimane, in tempi record, ha aperto e chiuso il fascicolo definendo insussistente qualsiasi ipotesi di reato: Barelli innocente come un bébé (attenzione c'è ancora l'esame del gip). Ribadiamo: perché? Non vogliamo credere ai dietrologi che avanzano retroscena maliziosi: Malagò intende arrestare l'ascesa internazionale di Barelli (già presidente del nuoto italiano, europeo e segretario di quello mondiale) che aspira a una poltrona Cio. Non ci crediamo, ricordando che Franco Carraro, pur non amando Primo Nebiolo, da numero uno dello sport italiano aveva sostenuto la candidatura del suo «nemico» alla presidenza della atletica internazionale (Iaaf), poi raggiunta da Nebiolo che si rivelò un grande presidente. Malagò è uomo brillante, conosce come pochi il mondo e le buone maniere, comprese quelle diplomatiche. Non le abbandoni più. E Barelli non cerchi vendette. Lo sport italiano non ne ha bisogno. P.S. Ahimè verremo smentiti: la guerra è solo iniziata.



NUOTO

# Caso Fin: «Reato non sussiste»

**Il pm Felici chiede l'archiviazione Barelli: «Rimane l'amarezza». Il Coni dice: «Iter corretto»**

di Attilio Crea

ROMA - Nella guerra che si è scatenata tra Coni e Federnuoto, a base di comunicati ed esposti alla magistratura, di pareri pro veritate e relazioni di revisori dei conti e minacce di querela, il presidente Fin Paolo Barelli segna un punto pesante a proprio favore. Ieri la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta. Il pm Felici aveva aperto il 7 febbraio un fascicolo contro ignoti dopo che il Coni aveva trasmesso alla procura gli atti di un'inchiesta sulla Federnuoto corroborata da un parere pro veritate dell'avvocato Gianluca Tognozzi, dal quale emergeva un'ipotesi di truffa aggravata per avere la Fin percepito due volte il rimborso per 23 fatture relative a lavori svolti sulla piscina del Foro Italico. Si ipotizzava che la cifra in ballo, oltre 820.000 euro, sarebbe stata liquidata sia dal Ministero dell'Economia che da Coni Servizi. Da qui l'inchiesta, coordinata da Marco Befera dell'ufficio di Vigilanza del Coni.

Un addebito sdegnosamente rigettato da Barelli, che aveva a sua volta prodotto due pareri pro

veritate e la relazione dei revisori dei conti Fin (due dei quali di nomina Coni), che sostanzialmente smontavano l'impianto accusatorio.

In poco più di un mese (tempo brevissimo per gli standard della giustizia italiana) è arrivato un primo punto: la richiesta di archiviazione motivata con l'insussistenza del reato denunciato. Ora, certo, dovrà essere il Gip a chiudere la faccenda, ma pare difficile che il giudice smentisca le conclusioni del pm.

Nessun trionfalismo da parte di Barelli. «Felice? Non direi - ha detto a caldo - C'è poco da essere contenti. Mi fa piacere che venga confermata la linea di correttezza che la federazione e il sottoscritto hanno sempre tenuto. Rimane l'amarezza per tutto quello che è stato detto e per l'immagine negativa che è stata proiettata sulla Fin». Nei giorni scorsi la vicenda era rimbalzata sui siti di alcune autorevoli testate internazionali, come il Washington Post e il New Zealand Herald, come riportato dal sito specializzato italiano "Swimbiz".

Si affida a un comunicato stampa la reazione del Coni, che «nella persona del Segretario Generale prende atto della richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura di Roma nel procedimento seguente la denuncia presentata nei confronti della Fin, confermando la correttezza della procedura seguita quale atto dovuto nell'esercizio della propria funzione di vigilanza sulle Federazioni sportive».

Nel Consiglio Nazionale di una settimana fa Barelli si era detto pronto a dimettersi se ritenuto colpevole, ma in caso contrario aveva assicurato che «non finirà a tarallucci e vino». Dall'altra parte, l'inchiesta del Coni sulla Federnuoto non pare conclusa e la vicenda, una volta esclusi risvolti penali, potrebbe trasferirsi in ambito amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

**Ottobre 2013** - L'ufficio Vigilanza del Coni inizia un'indagine, diretta da Marco Befera, sulla Fin.

**23 gennaio 2014** - Il presidente Fin Barelli incontra Befera che gli comunica i dubbi riguardo alcune fatture per le quali ci sarebbe stato un doppio rimborso, da parte di Coni Servizi e del Ministero dell'Economia e annuncia che verrà richiesto un parere pro veritate.

**24 gennaio** - Fabbricini, segretario generale Coni, invia all'avv. Gianluca Tognozzi la "relazione Befera" chiedendo un parere pro veritate.

**4 febbraio** - Il Coni pubblica un comunicato in cui si parla di «possibile sussistenza di fatti penalmente rilevanti» nei confronti di Fin e della «trasmissione degli atti all'autorità competente».

**4 febbraio** - Dura replica Fin sul sito federale. Viene messa in rete anche la relazione dei Revisori dei Conti della Fin sulla vicenda.

**7 febbraio** - Il pm Roberto Felici apre un fascicolo contro ignoti sul caso. L'ipotesi è truffa aggravata legata a fatture (828 mila euro) per lavori nella piscina del Foro Italico.

**19 febbraio** - Barelli si presenta spontaneamente dal pm e viene ascoltato come persona informata sui fatti.

**4/5 marzo** - Il caso viene dibattuto prima in Giunta poi in CN. Il Coni parla di "atto dovuto". Barelli attacca: «Se colpevole mi dimetterò. Altrimenti non finirà a tarallucci e vino».

**11 marzo** - La procura di Roma chiede l'archiviazione dell'inchiesta. Il pm Felici motiva la richiesta con l'insussistenza del reato denunciato.



**Il caso**

# Federnuoto, il pm chiede l'archiviazione per Barelli

ROMA La Procura della Repubblica di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti della Federnuoto legati a fatture che sembravano essere doppie per 830 mila euro. Si tratta di lavori di manutenzione della piscina dello stadio del Nuoto al Foro Italico in vista dei Mondiali del 2009. Il pm Roberto Felici ha chiesto l'archiviazione di questa vicenda emersa da un controllo effettuato dal comitato olimpico italiano dei bilanci di 45 Federazioni, controllo che aveva messo in evidenza problemi proprio nella Fin. Il Coni, segnalando la vicenda alla Procura della Repubblica lo scorso 4 febbraio, aveva ipotizzato una truffa aggravata facendo iscrivere nel registro degli indagati il presidente della Federazione, Paolo Barelli (nella foto).

Ne era nata una polemica tra lo stesso Barelli e il Coni. La settimana scorsa durante il Consiglio nazionale del Coni il presidente del nuoto si era scagliato contro chi lo accusava. «Se sarò colpevole mi dimetterò - aveva affermato il dirigente - diversamente questa storia non finirà a tarallucci e vino». Ieri, dopo la richiesta di archivia-

zione, dal Foro Italico è arrivata una nota del segretario generale Roberto Fabbricini che ha confermato la correttezza della procedura seguita. «Un atto dovuto nell'esercizio della propria funzione di vigilanza sulle Federazione sportive», è spiegato nel comunicato mentre Barelli, che adesso attende la definitiva chiusura del caso, si è detto «rammaricato per questa situazione che poteva essere evitata». Il presidente della Fin ha affermato che «la Federazione che presiede si muove sul fronte della correttezza».

La richiesta di archiviazione non mette fine allo scontro tra la Federnuoto e il Coni e non chiude la vicenda. Lo scorso 4 febbraio, quando il caso è stato portato alla luce, si è parlato, dopo un parere pro veritate, di possibile truffa aggravata da parte della Fin. Forse si è esagerato: sarebbe stato meglio lasciare che fosse la Procura della Repubblica ad accertare la possibile truffa pur avendo agito correttamente - parliamo del Coni - trasferendo le carte a piazzale Clodio.

**Carlo Santi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Caso Fin-Coni Barelli prosciolto: «Nessuna truffa»

LA PROCURA DI ROMA ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti legati a fatture per oltre 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro italico in un contenzioso con la Coni Servizi, proprietaria dell'impianto, e la Federnuoto. Il pm Felici ha motivato la richiesta con l'insussistenza del reato denunciato. Gli accertamenti avevano determinato l'iscrizione del presidente della Federnuoto Paolo Barelli (foto) nel registro degli indagati. Questo per una segnalazione del Coni che ipotizzava una truffa aggravata, seguita a verifiche nei confronti delle federazioni, le fatture non dovevano essere oggetto di rimborso in quanto parte di un finanziamento di 2.100.000 euro erogato alla federazione nel 2005 dal ministero dell'Economia per la piscina olimpica in vista dei mondiali di nuoto del 2009. Nelle scorse settimane Barelli si era presentato spontaneamente dal pm Felici, accompagnato dal suo legale Ciardullo e aveva escluso qualsiasi illecito nella gestione dei fondi affidati alla Federazione.





**TUTTONOTIZIE**

# Nuoto, fatture false Chiesta l'archiviazione

ROMA. La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti legati a fatture per oltre 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro italico in un contenzioso con la Coni Servizi, proprietaria dell'impianto, e la Federnuoto. Il pm Roberto Felici ha motivato la richiesta con l'insussistenza del reato denunciato. Gli accertamenti avevano determinato l'iscrizione, come atto dovuto, del presidente della Federnuoto Paolo Barelli nel registro degli indagati.



**CASO FORO ITALICO  
ARCHIVIATA L'INCHIESTA  
SU FEDERNUOTO E BARELLI**

La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti legati a fatture per oltre 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro italiceo. Gli accertamenti avevano determinato l'iscrizione, come atto dovuto, del presidente della Federnuoto Paolo Barelli nel registro degli indagati.





## Federnuoto Caso fatture, chiesta l'archiviazione

LA PROCURA di Roma ha chiesto l'archiviazione per la Federnuoto sui presunti illeciti legati a fatture di 820mila euro per lavori della piscina del Foro Italico. La denuncia era partita dal Coni: «Prendiamo atto, corretta la nostra procedura».



## SPORTHOUSE



di Paolo Rossi

### ***E allora diamo a Cesare quel che è di Barelli***

Notizia Ansa delle 13.48 di oggi, martedì 11 marzo

La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su presunti illeciti legati a fatture per oltre 820 mila euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro italico in un contenzioso con la Coni Servizi, proprietaria dell'impianto, e la Federnuoto. Il pm Roberto Felici ha motivato la richiesta con l'insussistenza del reato denunciato. Gli accertamenti avevano determinato l'iscrizione, come atto dovuto, del presidente della Federnuoto Paolo Barelli nel registro degli indagati.

-

Bene. Tecnicamente, a meno che il gip voglia un supplemento d'indagini, la vicenda si chiude. A questo punto è lecito chiedere due cose. La prima, al signor/dottor Paolo Barelli: ci aspettiamo i fuochi pirotecnici da parte sua visto che, già nei giorni scorsi, aveva tuonato: 'Non finirà a tarallucci e vino'.

E, ancor prima al suo staff, aveva anticipato azioni ben più eclatanti.

Lo pretendiamo, essendo uomo d'onore. La seconda, al signor/dottor Marco Befera – responsabile dell'audit Coni – ma quale anomalia aveva visto? E, visto che è il rampollo del signor/dottor Attilio (bravissimo nello scatenare controlli a campione sui lavoratori dipendenti già tassati con le aliquote che noi tutti conosciamo), non potrebbe – così tanto per – segnalare che una federazione sportiva usava far lavorare persone in nero (oggi in causa di lavoro appunto) e le pagava usando rimborsi chilometrici da Giro del Mondo in Ottanta giorni? Magari, dico al signor/dottor Befera junior, un minimo di orgoglio potrebbe essere salvo... perchè credo che qualcuno – al Coni – gli farà le stesse domande che sto ponendo io.



## Il presidente del Coni Malagò lancia Gianni Super Consigliere sport: sarebbe eccellente



IL PRESIDENTE del Consiglio comunale di Firenze, nonché dirigente nazionale del Coni, Eugenio Gianni, «è un grande amico, persona con grande attenzione verso il mondo dello sport, sarebbe eccellente sotto molti punti di vista, saremmo felici se gli fosse assegnato questo ruolo» di consigliere particolare a Palazzo Chigi per lo sport. Lo ha detto a Firenze, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, prima di un incontro con il vicesindaco Dario Nardella, in Palazzo Vecchio.



## **INSIDE THE GAMES**

### **Exclusive: Rome 2024 bid unaffected by financial problems, claim CONI**

Tuesday, 11 March 2014

**By Nick Butler**

**March 11 - Rome's planned bid for the 2024 Olympic and Paralympic Games is unaffected by the recent Government bailout of the city, the Italian Olympic Committee (CONI) has told *insidethetimes*.**

An emergency decree was passed by the new Government of Prime Minister Matteo Renzi to bail out the Rome City Council after Mayor Ignazio Marino warned essential services would be halted unless financial help was received.

Around €570 million (£475 million/\$787 million) was allocated to pay the salaries of municipal workers and ensure services such as public transport and garbage collection.

In return, Rome must outline plans to reduce debt, justify its current levels of staff, seek more efficient ways of running its public services and sell off some of its real estate.

This comes after Rome's finances sat in a precarious state for years - having been bailed out by the Central Government every year since 2008 - and its current debt is not expected to be paid off until 2048.



*The*

*Government of Italy's youngest ever Prime Minister Matteo Renzi is key to the decision of whether Rome bids for the Games in 2024 ©AFP/Getty Images*

In this context it seems hard to see the Olympic bid making the start-line, let alone end in success, although the Italian Olympic Committee (CONI) insist differently.

Speaking to *insidethetimes* today, a CONI spokesman said that "Italy is still thinking about a possible bid

but no decision has been made and no decision will be made until early next year."

The spokesman added they have good relationships with both the Government and the City Council and that recent financial events will be "absolutely no problem" with regards to the bid.

Another Italian official reiterated to *insidethegames* that CONI are very keen to bid but are completely dependent on the decision of the Central Government.

Renzi's predecessor as Prime Minister, Enrico Letta, spoke favourably about a 2024 bid last September while mayor Ignazio Marino has insisted all of the "necessary requirements" are in place to bring the Summer Games back to Italy for what would be the first time in 64 years.



Rome last

*hosted the Summer Olympic Games in 1960 ©Mondadori/Getty Images*

Rome also bid for the 2020 Games but withdrew due to financial concerns voiced by another former Prime Minister, Mario Monti, at the height of the economic crisis in 2012.

Economic concerns are an issue that have dogged many recent proposed European bids for Summer and Winter Olympic Games.

Stockholm withdrew from the race for the 2022 Winter Games due to a lack of Government and popular support, while Oslo are also yet to secure Government endorsement in their 2022 bid due to concerns over mounting an Olympic bid in such a time of economic vulnerability.